



CONSULTA DI QUARTIERE SANT'ALBINO

INCONTRO DEL 22 APRILE 2026 ORE 21:00

PRESSO IL CENTRO CIVICO SANT'ALBINO

COORDINATORE DELLA CONSULTA: Stefano Galbiati

ASSOCIAZIONI n°: 2

CITTADINI ATTIVI n°: 15

ASSENTI n°: 11

UDITORI n°: 25

GIORNALISTI n°: 1

INCONTRO n° 129

O.D.G.:

1. Incontro con Assessore Lamperti su tema Masterplan;
2. Creazione Gruppo di Coordinamento per attività programmate;
3. Varie ed eventuali.

PUNTO 1: Incontro con Assessore Lamperti su tema Masterplan

Alla riunione di Consulta partecipano Assessora Fumagalli, Assessore Lamperti, un Consigliere comunale che lavora sulla mobilità insieme all'Assessora Zappalà, l'amministratore delegato e presidente del Gruppo CMO e gli ingegneri incaricati dello sviluppo del Masterplan.

L'Assessora Fumagalli richiama fin da subito l'importanza di mantenere un confronto rispettoso, con interventi ordinati e tempi contenuti per permettere a tutti di partecipare attivamente alla discussione.

L'Assessore Lamperti spiega che dal punto di vista urbanistico l'area interessata è regolata dal Piano di Governo del Territorio approvato nel 2021 che conferma una destinazione

produttiva, direzionale o commerciale. Questa destinazione era già prevista nei piani urbanistici precedenti, fin dal piano regolatore degli anni '70.

Viene descritto il Masterplan come uno strumento preliminare utile a coordinare lo sviluppo di un comparto caratterizzato da più proprietà. Si tratta di un passaggio preparatorio a cui seguiranno i piani attuativi.

Si ripercorre la storia dell'area: faceva parte di un piano di lottizzazione approvato nel 2006, che però non è mai stato completato ed è poi decaduto. Una parte importante è rimasta inutilizzata, soprattutto l'ex comparto ATM. Negli ultimi anni si è tornati a lavorare su quest'area, arrivando all'attuale progetto, che riguarda circa 29.000 metri quadrati.

Interviene il presidente di Gruppo CMO informando che l'azienda è stata fondata circa quarant'anni fa e si è sviluppata nel settore delle lavorazioni metalliche avanzate specializzandosi in leghe di alluminio ad alte prestazioni usate in settori come ferrovia, aerospazio e automotive. Vengono fatti alcuni esempi concreti: pezzi per treni e metropolitane, componenti per satelliti europei e nel motorsport. Si sottolinea che queste lavorazioni richiedono competenze molto specializzate e materiali innovativi, diversi dall'alluminio tradizionale. L'azienda dichiara di aver salvaguardato numerosi posti di lavoro, di impiegare personale proveniente da molte nazionalità diverse e di promuovere percorsi di integrazione, formazione linguistica e sicurezza. Viene inoltre evidenziata una significativa presenza femminile tra il personale impiegatizio. Per quanto riguardano gli investimenti, si parla di un impegno pari a circa 25-26 milioni di euro destinato sia alla realizzazione delle strutture sia all'acquisto di nuovi macchinari, tra cui una pressa di grandi dimensioni considerata strategica per la competitività futura dell'azienda.

Nel dibattito emergono diverse domande da parte dei cittadini con riguardo agli aspetti ambientali: emissioni, rumore, gestione delle acque e rischio idraulico. I tecnici e i rappresentanti dell'azienda illustrano le soluzioni previste, tra cui sistemi di filtrazione, recupero del calore, monitoraggi obbligatori e modalità di smaltimento delle acque meteoriche direttamente in loco, attraverso sistemi drenanti, senza aggravare la rete fognaria. Si specifica anche che la percentuale di suolo coperto sarà significativa, ma accompagnata dalla previsione di aree verdi e opere di mitigazione.

Altri cittadini sollevano il problema del consumo di suolo e della presenza di capannoni dismessi sul territorio. L'Amministrazione precisa che la valutazione ambientale strategica è già stata effettuata nell'ambito del PGT e che eventuali ulteriori verifiche saranno fatte nei successivi livelli progettuali.

Viene affrontato anche il tema, sollevato da alcuni cittadini, del possibile coinvolgimento dell'azienda nel settore della difesa. Il rappresentante aziendale chiarisce che la produzione riguarda componenti tecnici utilizzabili in diversi ambiti, sia civili sia legati alla sicurezza e alla protezione civile, senza realizzazione diretta di armamenti.

Il rappresentante dell'azienda spiega che la decisione di investire nell'area è legata soprattutto a esigenze pratiche e organizzative. In attesa della nuova sede, l'impresa ha acquistato anche l'area vicina, situata di fronte allo stabilimento attuale. L'azienda ha bisogno di spostare componenti molto grandi e pesanti e lavorare in sedi separate. Questo comporta continui trasporti tra i due stabilimenti, con utilizzo di mezzi pesanti, maggiori costi e difficoltà operative. Per questo motivo è stato ritenuto più conveniente investire in un'unica struttura integrata. È stato inoltre evidenziato che la scelta di restare a Monza non era scontata, perché altri comuni offrivano costi più bassi e tempi più rapidi. L'azienda ha però deciso di rimanere sul territorio per garantire continuità alla produzione e all'occupazione, prevedendo anche nuove assunzioni. Per quanto riguarda l'impatto ambientale, il rappresentante dell'azienda assicura che le attività previste, svolte principalmente all'interno dei capannoni, non dovrebbero generare impatti rilevanti oltre i limiti normativi.

Alcuni cittadini criticano il progetto, sostenendo che l'interesse dell'azienda non coincide con quello della collettività. In particolare, viene contestata la trasformazione di aree verdi in spazi produttivi, giudicandola in contrasto con gli impegni dell'Amministrazione sul contenimento del consumo di suolo e sulla tutela delle aree libere. I cittadini esprimono preoccupazione per il cambiamento del quartiere, ricordando che aree un tempo libere e tranquille si sono progressivamente urbanizzate, con edifici industriali sempre più vicini alle case.

L'Assessore Lamperti spiega che le scelte urbanistiche devono bilanciare tutela ambientale, sviluppo economico, lavoro e sostenibilità economica del Comune. Viene sottolineato che le attività produttive sono importanti sia per l'occupazione sia per le entrate fiscali utili a finanziare servizi pubblici. Sul consumo di suolo, chiarisce che l'obiettivo di ridurlo riguarda il nuovo piano urbanistico, mentre molte delle attuali destinazioni derivano da piani già approvati e non facilmente modificabili.

Nel dibattito si è parlato anche delle compensazioni ambientali previste per le nuove superfici costruite, attraverso opere o contributi destinati a interventi pubblici come aree verdi, piste ciclabili e miglioramenti della viabilità. I cittadini chiedono maggiore chiarezza su come verranno utilizzate queste risorse, soprattutto nel quartiere interessato.

Molti cittadini lamentano un peggioramento progressivo della qualità della vita nel quartiere, percepito come sempre più urbanizzato e trafficato, con maggiori problemi di rumore e sicurezza stradale. Per questo chiedono che eventuali nuovi interventi siano accompagnati da misure di mitigazione, come barriere verdi, alberature e una migliore gestione del traffico.

L'Amministrazione ribadisce che il Masterplan è ancora in una fase preliminare e che ci saranno ulteriori occasioni di confronto pubblico nelle fasi successive dei piani attuativi. Viene ricordata la possibilità per i cittadini di accedere agli atti e presentare osservazioni.

Parte della serata viene dedicata alla mobilità: si segnalano traffico intenso nelle ore di punta, semafori poco efficienti, attraversamenti pedonali critici e parcheggi irregolari

vicino a scuole e impianti sportivi. L'Amministrazione spiega che sono già in corso valutazioni tecniche e propone di procedere con gli interventi condivisi come attraversamenti più sicuri e misure di moderazione della velocità, con l'obiettivo futuro di creare una "zona 30" più ampia. Emergono inoltre richieste relative a manutenzione stradale, drenaggio delle acque, stato del verde pubblico e qualità dei lavori eseguiti.

PUNTO 2: Creazione Gruppo di Coordinamento per attività programmate

Non è stato trattato.

PUNTO 3: varie ed eventuali

- Viene condiviso il programma di due **Giornate di quartiere Sant'Albino**, proposte dalla vicecoordinatrice della Consulta.

Sabato **16 maggio 2026** sarà organizzato un *Laboratorio di Terra Cruda* in collaborazione con gli orti condivisi del Patto di Collaborazione City Farmers. L'iniziativa proporrà un primo approccio teorico e pratico alle tecniche costruttive tradizionali in terra cruda, ancora oggi apprezzate per le loro qualità ambientali e sostenibili. Durante l'incontro saranno inoltre approfondite le tecniche di coltivazione, preparazione e semina della terra, valorizzandone i benefici.

Domenica **14 giugno 2026** sarà invece organizzato un *Laboratorio di Bellezza Naturale in Orto*, una giornata dedicata all'utilizzo delle erbe officinali e delle piante aromatiche per la realizzazione di prodotti naturali, come lucidalabbra e infusi.

- L'Assessora Fumagalli dà la sua disponibilità di essere presente nella prossima riunione di Consulta per approfondire e condividere le scelte dell'ufficio competente con riguardo alle attrezzature per lo spazio Calisthenics.

La riunione finisce alle 24:00

Monza, il 08.05.2026

La Coordinatrice del Centro civico